

Dalla cimice nel telefono di casa al video-spioncino collegato alla tv: arrivano i "security shop", negozi specializzati per 007 domestici

In vendita dai dispositivi più sofisticati ai techno-giocattoli

DANIELA ONELLI

MAESTRO equivoco? Microspia nello zainetto del figlio. Adolescente irrequieto? Cimice nel telefono. Colf disonesto? Telecamera in salotto. Impiegato porno-dipendente? Software segreto nel computer. Spiare, che passione. Con buona pace delle circa settanta agenzie d'investigazione della Capitale, è il trionfo dello spionaggio fai da te. Complici internet e l'elettronica sempre più "friendly" ormai ci si può anche arrangiare da soli. E in città arrivano i "security shop", negozi specializzati nella sicurezza della persona e della casa. Una sorta di supermarket per aspiranti 007 e dintorni. In vendita dai dispositivi più sofisticati ai technogiocattoli. Dallo spray al peperoncino anti-aggressione allo scrambler, congegno che cripta le conversazioni telefoniche, dalla nanny cam, microtelecamera sorveglianza bambini, al laser universale adattabile a qualsiasi tipo di pistola. Metal detector, microtelecamere, kit per la sorveglianza ambientale, microfoni direzionali, bonificatori d'ambiente, intensificatori d'immagine, etc... Strumentazioni cui il confine tra il lecito e l'illecito è assai labile.

«Dipende dall'utilizzo» afferma lapidario, Francesco Polimeni, titolare dell'ultima vetrina sbarcata in città (via Adolfo Albertazzi 25 0682083147). «I nostri clienti sono le forze dell'ordine, agenzie specializzate, noti politici, ma anche tanti semplici privati, un settore in piena espansione» racconta Polimeni. Clienti come la casalinga benestante che venerdì scorso ha speso quindici milioni per un kit d'intercettazione degno della



Microfoni, spray, telecamere la sicurezza da supermarket In città trionfa lo spionaggio fai da te

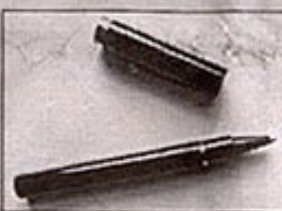
"I nostri clienti sono le forze dell'ordine, noti politici, ma anche tanti semplici privati"

Cia. Tutto per inchiodare il marito reo di flirtare con altre. Per la casa, il must, sono i sistemi d'allarme a doppia tecnologia, collegati telefonicamente alle centrali di polizia e carabinieri. Per un appartamento di quattro stanze, si spende circa 6-7 milioni. Da Polimeni è anche possibile personalizzare microspie o telecamere, basta portare l'indumen-



Un tecnico "a caccia" di microspie

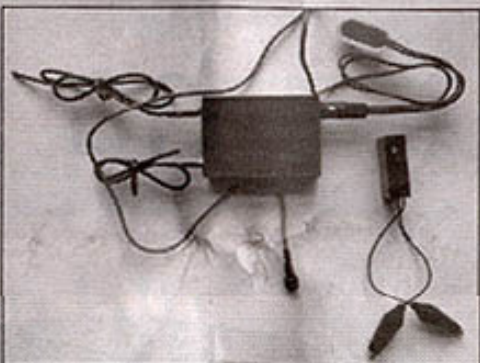
GLI OGGETTI



PENNA CON MICROSPIA
Tra i gadget difensivi preferiti dalla clientela femminile c'è anche la "Pen gas", elegante penna con spray anti-aggressione.

E una donna sposata ha speso 15 milioni per un kit d'intercettazione degno della Cia

racconta il titolare Sandro Giardini. Un piccolo-grande accorgimento raccomandato da loro è l'inserimento di una microtelecamera al posto dello spioncino della porta collegato al televisore di casa, quando qualcuno suona, basta controllare lo schermo. Tra i gadget difensivi preferiti dalla clientela femminile la Pen gas, elegante penna con spray anti-aggressione al peperoncino. L'aggressore oltre che ad essere fermato dal gas irritante,



LE CIMICI

Una delle attrezzature-base dello spionaggio. E ora c'è chi le inserisce nel telefono di casa magari per "controllare" il figlio irrequieto.



CALCOLATRICE-SPIA

Tra le ultime novità del settore c'è però lo SpyFinder che può identificare la presenza di una telecamera fino a 15 metri di distanza.

to o l'oggetto in cui si vuole nascondere lo strumento spione.

Spystore (via Gabrino Fondulo 0627800013) il più vecchio showroom della Capitale, rileva una maggiore attenzione al tema sicurezza, da dopo l'11 settembre. «Sisente! esige di vivere almeno nella propria casa con tranquillità e in molti chiedono suggerimenti o consigli».

viene colorato di blu sulle parti colpite, da un colorante indelebile per 48 ore. Ultime novità del settore? SpyFinder, apparecchio della Science and Engineering Associates di San Diego, può identificare la presenza di una telecamera fino a quindici metri di distanza anche se è spenta o nascosta dentro una scatola di cartone. Oppure Eros 1 ed Eros 2, due satelliti della Albit che offrono la possibilità di seguire da vicino i movimenti di ogni persona sulla Terra. Dando ora il luogo, la società programma il satellite e dopo poche ore le foto richieste vengono recapitate a casa. Il prezzo? Ogni fotografia costa più di 1600 euro (tre milioni di lire). Se vi state domandando ma la privacy in tutto questo dove va a finire? A Roma, nel duemila, erano state censite quasi ottocento sentinelle elettroniche ufficiali e visibili. Insomma «nessuno può stare tranquillo» sentenziano all'unisono Polimeni e Giardini.